

PER RAGAZZI  
DI TUTTE LE ETÀ

ROBIN HODD

in edicola il libro  
con l'Unità a € 4,90 in più

18

martedì 23 maggio 2006

Unità  
**10**  
LO SPORT

PER RAGAZZI  
DI TUTTE LE ETÀ

ROBIN HODD

in edicola il libro  
con l'Unità a € 4,90 in più

# O maggio

L'aeroporto di Belfast cambia nome in omaggio a George Best, l'ex stella del Manchester Utd scomparso lo scorso novembre. Nel giorno di quello che sarebbe stato il suo 60° compleanno, si è celebrato il cambio di nome, che ora sarà: aeroporto "George Best"



Ciclismo 14,50 Rai 3



Basket 20,30 SkySport2

INTV

■ 11,10 SkySport2  
Basket, Milano-Treviso  
■ 12,25 Rai 3  
Ciclismo, 89° Giro d'Italia  
■ 13,00 Italia 1  
Studio Sport  
■ 13,50 SkySport2  
Rugby, Hurric.-Waratahs  
■ 14,50 Rai 3  
Ciclismo 89° Giro d'Italia  
■ 15,15 SkySport3  
Golf, Us Pga Tour  
■ 15,30 SkySport1  
Calcio, Bolton-Chelsea

■ 15,35 SkySport2  
Volley, Treviso-Macerata  
■ 17,45 SkySport2  
Basket, Biella-Bologna  
■ 18,10 Rai 2  
Rai TG Sport  
■ 20,00 SkySport3  
Basket: Spurs-Mavericks  
■ 20,30 SkySport2  
Basket, Treviso-Milano  
■ 21,00 Eurosport  
Boxe, Zavecek-Yeskin  
■ 21,15 Sportitalia  
Calcio, Spagna-Slovacc.

## L'impresa di Macerata, lo scudetto itinerante

Volley, la Lube ha battuto Treviso giocando in 3 città diverse. De Giorgi: «Ora un impianto all'altezza»

di Massimo Franchi

**NIENTE MIRACOLI** Fefè De Giorgi non ne vuole sentir parlare. Portare allo scudetto una cittadina di 45 mila anime contro la Treviso capofila della pallavolo italiana è "solo" «una grande impresa». L'artefice principale della favola della Lube era arrivato nelle

Marche con «un progetto: vincere lo scudetto in tre anni». E invece, «Ne è servito uno solo, ora l'unico problema sarà trovarne un altro», scherza Fefè. «La vera impresa è stata vincere lo scudetto senza giocare mai in casa», spiega serio l'allenatore salentino. Eh sì, perché Macerata ha un palazzetto troppo piccolo e per i playoff si è dovuta trasferire prima a Osimo, poi ad Ancona. Da lì è stata "sfrattata" per la decisiva gara 5 contro Treviso. «Era in programma una gara di ginnastica artistica, non abbiamo potuto farci niente». Così il vice presidente Albino Massaccesi ha pen-

sato di postarsi nuovamente, questa volta al mastodontico Bpa Palace di Pesaro. Un impianto da più di 10 mila posti che è stato velocemente riempito dai tifosi marchigiani di una squadra che ha raccolto simpatia in tutta la regione e non solo. In più la società ha deciso di devolvere l'incasso alla Lega del Filo d'Oro di Osimo, che aiuta le persone cieche e sorde allo stesso tempo. Una festa di sport con l'Inno a sancire la partita che avrebbe deciso i Campioni d'Italia 2006. «Dicevamo che eravamo in campo neutro perché su quel campo ci siamo allenati una volta sola, proprio come la Sisley Treviso». Un cruccio non dà poco per un allenatore non poter contare su un campo di allenamento uguale a quello in cui ci si gioca uno scudetto. «Abbiamo deciso di non spendere energie su una cosa che non potevamo controllare, abbiamo accettato la cosa e basta». Per



La festa del primo scudetto vinto dalla Lube Macerata. Foto Spalvieri/Lubevolley.it

fortuna di De Giorgi e i suoi la serie con Treviso ha avuto poco a che fare con il fattore campo. Nelle prime quattro partite ci sono state quattro vittorie esterne. «Loro sono venuti due volte a vincere da noi per 3-0 e il fatto di aver risposto già in gara 2 a

Treviso mi ha fatto capire che potevamo batterli». Ha sempre creduto nei suoi ragazzi, De Giorgi. Anche se di fronte aveva i campioni d'Europa pieni di stelle italiane (Papi, Vermiglio, Fei, Cisolla e Tencati) e brasiliani (Gustavo). Gli stessi che avevano

battuto De Giorgi e il palleggiatore Giacomo Sintini nella finale dell'anno scorso, quando giocavano a Perugia. «Ho deciso di costruire la squadra su Giacomo per puntare su giocatori stranieri nei ruoli di opposto e schiacciatori». Come Ivan Milijko-

vic, il 25enne serbo premiato come miglior giocatore della serie finale e il cubano Dennis. Compiuta l'impresa per 3-0 la Lube è tornata a Macerata. «Abbiamo girato in pullman la città, poi ci siamo spostati a Treia, sede della Lube del pa-

### Doping e prescrizione Ferrari salvo in appello

La Corte di appello di Bologna ha assolto per «prescrizione» dall'accusa di frode sportiva il medico Michele Ferrari, preparatore di numerosi atleti compreso il plurivincitore del Tour de France Lance Armstrong. Assoluzione, «perché il fatto non sussiste», anche per l'accusa di esercizio abusivo della professione di farmacista. Ferrari era stato condannato nell'ottobre 2004 dal giudice monocratico a un anno di reclusione e 900 euro di multa. «Siamo soddisfatti - ha commentato l'avvocato Bolognesi - anche se aspettiamo il deposito delle motivazioni, perché avevamo chiesto una piena assoluzione. Per questo non escludo un eventuale ricorso in Cassazione».

tron Giulianelli, in piazza c'era tutta la città». Ora Fefè ha un'unica richiesta. «Chiediamo al sindaco di Macerata Giorgio Meschini di costruire un palazzo all'altezza dei campioni d'Italia. È di centrosinistra, magari potete metterci una parola buona...».

**GIRO 2006** Il "Grillo" dopo tanti piazzamenti vince la sua prima tappa. Sfrutta la pochezza di velocisti rimasti e brucia il tedesco Pollack, rafforzando la classifica a punti. Oggi con il Bondone la prima tappa alpina

## A Brescia arriva l'attesa volata di Bettini, Basso conserva la rosa

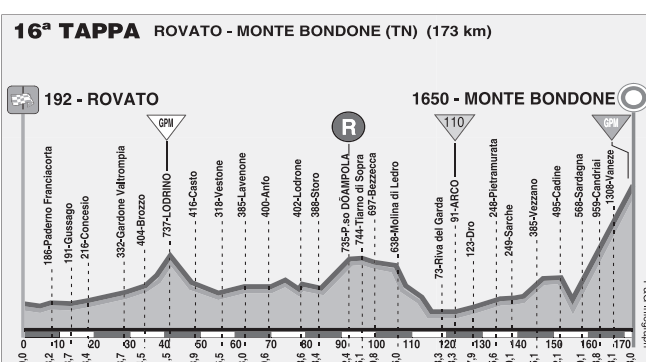
di Laura Guerra

**FINALMENTE** Paolo Bettini riesce a trionfare mentre Pollack, alle sue spalle, continua a collezionare secondi posti. Mentre la maglia rosa Ivan Basso nemmeno oggi ha dovuto consumare troppe energie per arrivare al traguardo.

La Mergozzo - Brescia, dunque, 15° frazione della corsa rosa, ha visto un folto pubblico accogliere i "girini", chi tifava per il vincente "Grillo Livornese", chi per "Ivan il terribile", chi sugli striscioni non ha voluto dimenticare Marco Pantani e chi invece tifava per Pollack, per eccellenza lo sfortunato delle volate di questo Giro che proprio non gliene va bene una nemmeno ora che Petacchi e McEwen se ne sono andati. Ma il vero tripudio è tutto per Paolo Bettini che dopo aver fatto lavorare la squadra per ricucire una fuga, trova il giusto guizzo per imporsi in volata.

Anche ieri, la protagonista di giornata è stata un'azione da lontano per mano di quattro avventurieri in cerca di gloria che al km 23 lasciano il plotone ma senza fare i conti con i 166 km rimanenti. In pochi chilometri il vantaggio di Mayoz, Larsson, Edaleine e Missaglia aumenta fino a toccare un massimo di 4'25 a 75 km dal via. Dietro, però, le squadre si organizzano e la Quick Step è la prima che si prende il carico dell'inseguimento, aiutata, poi, da Milram e T-Mobile. All'ingresso della provincia di

### La tappa di oggi



### Ordine d'arrivo

- 1) P. Bettini in 4h15'42" (abb. 20")
- 2) O. Pollack (Ger) s.t. (abb. 12")
- 3) R. Forster (Ger) s.t. (abb. 8")
- 4) H. Vogels (Aus) s.t.
- 5) A. M. Richeze (Arg) s.t.
- 6) F. Guidi s.t.
- 7) L. Duque (Col) s.t.
- 8) A. Loddò s.t.
- 9) C. Da Cruz (Fra) s.t.
- 10) G. Stangelj (Slo) s.t.
- 11) A. Ongarato s.t.
- 12) Y. Krivtsov (Ucr) s.t.

### Classif. generale

- 1) Ivan Basso (Ita/Team CSC) in 59h44'07"
- 2) J. Gutierrez Cataluna (Spa) a 3'27"
- 3) Paolo Savoldelli (Ita) a 5'30"
- 4) Wladimir Belli (Ita) a 7'35"
- 5) Gilberto Simoni (Ita) a 8'00"
- 6) Sandy Casar (Fra) a 8'01"
- 7) Franco Pellizzotti (Ita) a 8'14"
- 8) Tom Danielson (Usa) a 8'35"
- 9) Damiano Cunego (Ita) a 8'58"
- 10) Danilo Di Luca (Ita) a 10'36"
- 11) V. H. Pena Grisales (Col) a 11'12"

Bergamo Pinotti allunga per un breve saluto a parenti poi nuovamente a caccia dei 4 di testa che dopo 157 km di fuga vengono finalmente riagganciati. Ora l'andatura è davvero molto sostenuta e all'ultimo km è la Milram che prova a formare il treno per On-

garato nonostante fosse il compleanno di Sacchi, Bettini sfrutta la scia mentre Pollack rimane leggermente chiuso. Riesce a trovare un varco ma il livornese è già in sorpasso con la freccia a destra, tocca leggermente il tedesco e si impone con qualche cen-

## GiNo d'Italia Prossimi alla resa dei conti Simoni alla riscossa sulla montagna amica?

di Gino Sala

Eccoci al grande finale del Giro, alle tappe che chiuderanno il discorso. Si comincerà oggi con l'arrivo sul Monte Bondone, un

traguardo carico di storia, di drammi e di gloriose imprese. Mi auguro che il bel tempo tenga compagnia ai concorrenti.

timetro di distacco. «Andiamo avanti anche senza leader, proviamo di fare comunque qualcosa di buono» ha detto un inarrestabile Ongarato «in volata ci difendiamo e in salita proviamo con Ghisalberti». «Caspita, in questo periodo ho provato in tutti i modi a vincere una corsa o una tappa e finalmente ci sono riuscito» sono le parole di Bettini dopo il trionfo «il mio rapporto ora con la Quick Step? Tutte le trattative sono rimandate a dopo il Giro: visti i miei tanti risultati ovviamente loro vogliono tenermi e se certe cose cambieranno, potrei rimanere». Sempre brillante e con la battuta pronta, Bettini ha poi detto: «se riuscirò a non morire sulle prossime montagne, a Milano proverò di fare l'ultima volata. Ora senza Petacchi e McEwen è un po' più facile». E suo diretto avversario potrebbe essere proprio il povero Pollack.

Cinquant'anni fa non è stato così. I ricordi dell'8 giugno 1956 evocano una tempesta di neve e di ghiaccio, di corridori paralizzati dal gelo, di un Gaul strepitoso, vincitore con largo margine su Alessandro Fantini e Fiorenzo Magni, quest'ultimo stoicamente in sella con una spalla fratturata. Quando parlo con Fiorenzo, oggi ottantaseienne, uomo lucidissimo e valido imprenditore, un personaggio che lavora dal mattino alla sera, il ciclismo mi appare in tutta la sua grandezza. C'è in lui un vero

maestro, un amico dei ragazzi per i quali ha preziosi consigli. Non tanto anzi poco pastista, lui che si è imposto in tre Giri d'Italia nell'epoca dei Bartali e dei Coppi, semplicemente un consigliere affettuoso, un insegnante che predica il giusto senza montare in cattedra. Il Bondone, dicevo, una salita dove Gilberto Simoni si ritroverà tra i suoi tifosi. Il trentino che ha vinto i Giri del 2001 e del 2003 è prossimo alle trentacinque primavere, un'età non più giovanile, ciclisticamente parlando, ma non è da escludere che l'atleta di Palù di Giovo, possa ricavare dalla sua montagna un bel risultato. Sicuro che l'avventura per la maglia rosa è giunta alle fasi più attese. Domani vivremo i momenti di una spaventosa cavalcata. Sarà un susseguirsi con pendenze da brividi che culmineranno sul tetto di Plan de Corones, dove gli ultimi cinque chilometri su strada non asfaltata presenteranno tratti in apparenza non transitabile anche perché dotati di una pendenza del ventiquattro per cento. Poi verranno la Marmolada, il Pordoi e il San Pellegriano, il Gavia e il Mortirolo con promesse di sconvolgimenti in classifica. Dunque, siamo di fronte ad un generale «si salvi chi può», ad un Giro d'altri tempi, quando volavano le aquile e chissà cosa ci faranno vedere gli attori di un ciclismo che è totalmente cambiato.

### Dalla ricerca al sorriso

Sostieni la ricerca sui nuovi farmaci antitumorali per i bambini con leucemie e tumori presso la Divisione di Oncologia Pediatrica del Policlinico A. Gemelli destinando il 5% dell'Irpef alla

FONDAZIONE PER L'ONCOLOGIA PEDIATRICA  
C.F. 97107680585

Tipologia "ONLUS e non profit"

Consulta il sito  
[www.neuroncologia.it](http://www.neuroncologia.it)

